



Città di Gonzaga

COMUNE DI GONZAGA

Provincia di Mantova

Variante generale al PGT in adeguamento alla L.R. 31/2014



Regolamento per il territorio e il paesaggio rurale

REDIGERE NORME TECNICHE
COERENTI CON LA
PIANIFICAZIONI E LE ESIGENZE
DEGLI STAKEHOLDER;

FORNIRE STRUMENTI PER
UNA GESTIONE SOSTENIBILE
DEL TERRITORIO AGRICOLO.



Il quadro conoscitivo ha evidenziato la ***necessità di intervenire*** nella gestione di alcuni aspetti:

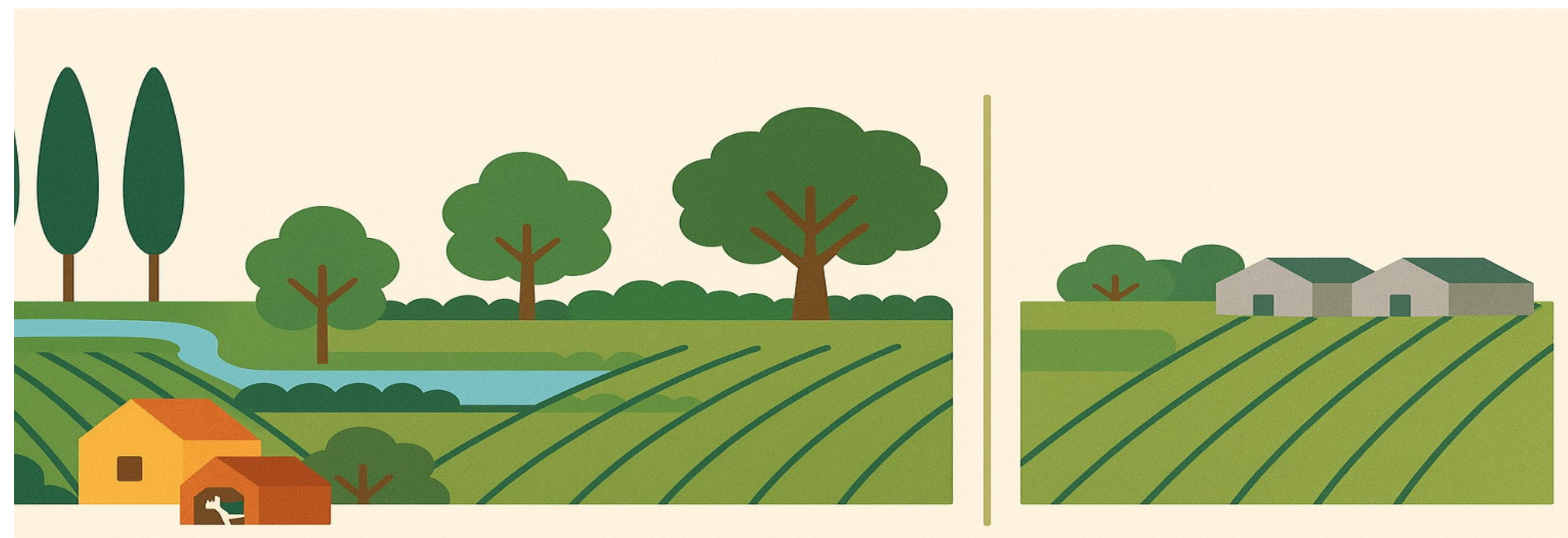
- La gestione **dell'interferenza tra allevamenti zootecnici e zone residenziali**, con la consapevolezza dell'importanza delle attività agricole-zootecniche per il Comune di Gonzaga;
- La **salvaguardia dell'ambiente** e del territorio rurale.



Quadro conoscitivo

Caratteristiche agroambientali del territorio

- Trasformazione del **paesaggio agrario**, con spiccata semplificazione;
- I dati (DUSAF 2021) ci mostrano come ad oggi **la destinazione a seminativo è predominante**, pari all'87% del territorio;
- Il 91% delle coltivazioni (anno 2024) sono colture funzionali **all'allevamento bovino e suino**;

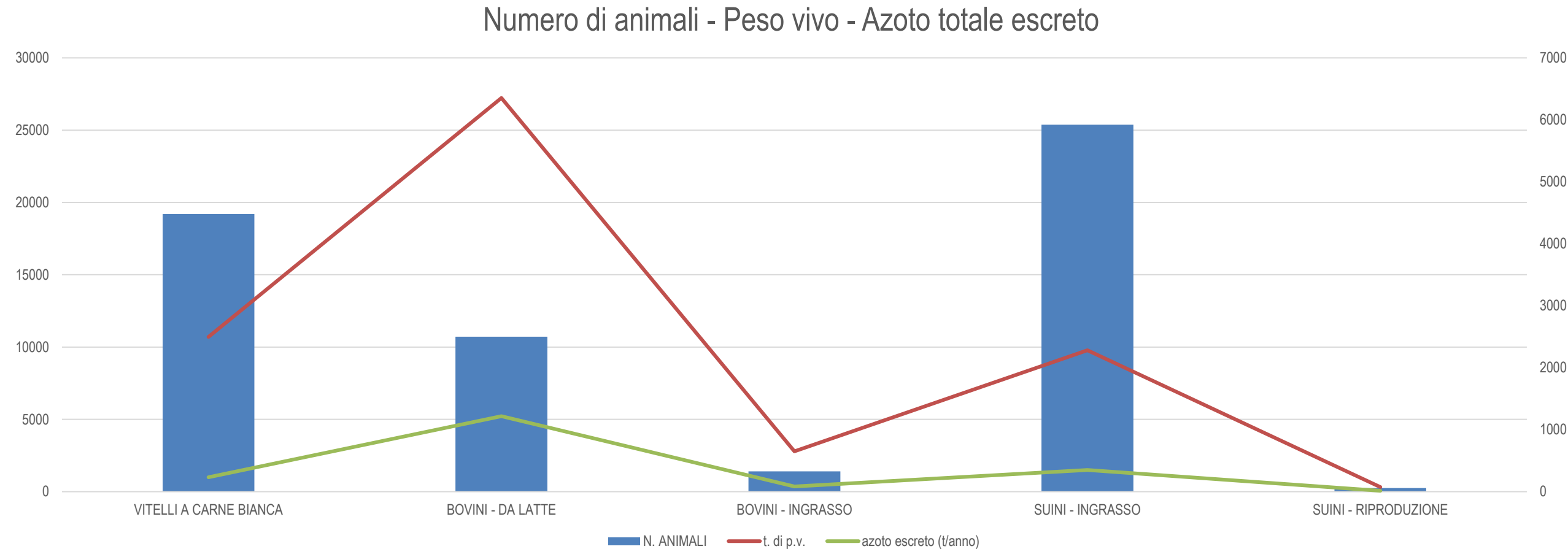


*Dall'analisi dei dati emerge chiaramente la **forte vocazione zootecnica del comune di Gonzaga**. Le superfici agricole risultano prevalentemente destinate a colture foraggere e cerealicole, quali erba medica, erbai tutte riconducibili a un sistema produttivo finalizzato all'alimentazione del bestiame.*

Quadro conoscitivo

Attività produttive

- La vocazione prettamente zootecnica del territorio di Gonzaga si traduce in un **numerosa attività zootecniche**, che rappresentano oltre il 63% delle attività agricole complessive;
- **L'allevamento bovino** è predominante, con circa il 50% del totale. L'allevamento suino copre il 10% delle attività agricole;
- Per quanto riguarda il numero degli animali si assiste a netta **predominanza di suini e vitelli a carne bianca**;
- Le maggiori **emissioni** (come N escreto) derivano tuttavia dagli **allevamenti di bovini da latte** (65% delle emissioni totali da azoto escreto).



ALLEVAMENTO INTENSIVO

Per allevamento zootecnico intensivo si intende un complesso di strutture edilizie e impianti dedicati all'allevamento animale, organizzati anche in forma industriale, non necessariamente connessi in modo funzionale a un'azienda agricola.

Il nesso funzionale con un'azienda agricola si realizza in presenza dei seguenti elementi:

Utilizzo del suolo: rapporto coerente tra la superficie del fondo aziendale e la dimensione dei fabbricati destinati all'allevamento

Produzione foraggera: capacità dei terreni aziendali di soddisfare almeno in parte il fabbisogno alimentare degli animali

Gestione delle deiezioni: necessità di ottimizzare lo stoccaggio, il trattamento e la distribuzione delle deiezioni zootecniche.

Tabella A.1 – Criteri di nesso funzionale per nuovi allevamenti.

CATEGORIE DI ANIMALI	DURATA MEDIA CICLO PROD. ⁸	UNITA' FORAGGERE CONSUMO ANNUALE/CICLO	RAPPORTO MASSIMO DI COPERTURA FABBRICATI USO ALLEVAMENTO ⁹ (%)	QUOTA APPROVVIGIONAMENTO UNITA' FORAGGERE (%) ¹⁰	P.V. MEDIO ANNUO MASSIMO PER ETTARO (T) (ZNV ¹¹)	P.V. MEDIO ANNUO MASSIMO PER ETTARO (T) ¹² (ZV ¹³)
Bovini e bufalini da riproduzione		3.500	50	20	2,5	1,2
Vitelloni		2.100	50	50	4	2
Manze		1.200	50	20	2,8	1,4
Vitelli	6 mesi	1.000	80	10	4	2
Suini da riproduzione		1.400	60	25	3,4	1,7
Suinetti	3 mesi	160	60	25	3,4	1,7
Suini leggeri da macello	6 mesi	800	60	25	3	1,5
Suini pesanti da macello	9 mesi	800	60	25	3	1,5
Polli da riproduzione		59	85	15	1,5	0,7
Galline ovaiole		37	85	15	1,5	0,7
Polli da carne	3 mesi	19	85	15	1,4	0,7

AMPLIAMENTI E NUOVI INSEDIAMENTI VIETATI

- Sul territorio agricolo del Comune di Gonzaga è vietato l'insediamento e/o la nuova edificazione di Allevamenti intensivi così definiti all'art. 1;
- Sono vietati gli ampliamenti e le nuove realizzazioni di allevamenti suini, vitelli a carne bianca, avicoli che superano il limite inferiore della classe 2*;
- Sono vietati gli ampliamenti e le nuove realizzazioni di allevamenti vacche da latte che superano il limite inferiore della classe 3*;

Adozione obbligatoria delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD)**

- Nuovi allevamenti e riconversione di allevamenti esistenti;
- Ampliamenti di allevamenti esistenti;

**Tale limite si intende superato anche in seguito all'apertura di più codici stalla attivi nel territorio di Gonzaga legati alla medesima partita iva.*

***Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio*

ART. 4 – Definizione delle Classi dimensionali

Al fine di correlare la **determinazione delle distanze reciproche** al concetto di inquinamento potenziale, vengono preliminarmente definite tre classi dimensionali (in termini di carico zootecnico) che tengono conto della specie allevata e al tipo di produzione ottenuta (tabella 1).

	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3
Allevamento	PV inferiore a	PV compreso	PV superiore a
Bovini	90 t	Da 90 a 360 t	360 t
Suini	30 t	Da 30 a 120 t	120 t
Ovicaprimi	90 t	Da 90 a 360 t	360 t
Equini	90 t	Da 90 a 360 t	360 t
Avicoli	30 t	Da 30 a 120 t	120 t
Conigli	20 t	Da 20 a 80 t	80 t
Altri	20 t	Da 20 a 80 t	80 t

ART. 5 Distanze minime dai confini di proprietà

DISTANZE DAI CONFINI DELLE PROPRIETÀ

Classe	Distanza (metri, in linea d'aria)
1	20 m
2	25 m
3	30 m

**STRUTTURE PER IL
RICOVERO DEGLI
ANIMALI**

**VASCHE DI RACCOLTA
LIQUAME SCOPERTE**

CONCIMAIE APERTE

ENTRATA IN VIGORE

Le disposizioni di cui al presente articolo **entreranno in vigore successivamente alla modifica delle distanze minime dai confini di proprietà**, riferite sia ai nuovi allevamenti sia a quelli esistenti, previste all'interno del Regolamento comunale di igiene.

La modifica sarà adottata a seguito dell'acquisizione del **parere favorevole dell'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) competente**. Fino all'entrata in vigore delle suddette modifiche al Regolamento comunale di igiene, continuano ad applicarsi le disposizioni previgenti.

ART. 6 Distanze reciproche dalle civili abitazioni

DISTANZA (RECIPROCA) DALLE ABITAZIONI CIVILI NON FUNZIONALI ALL'AZIENDA

Viene attribuito un **punteggio massimo in relazione alle tecniche di allevamento**:

- Tipologia stabulazione e sistema di pulizia: 50 punti
- Sistema di ventilazione: 10 punti
- Sistema di stoccaggio: 40 punti

All'aumentare della classe dimensionale dell'allevamento e del punteggio, aumentano le distanze da mantenere da:

- *Limiti della zona agricola;*
- *Residenze civili singole e sparse;*
- *Residenze civili concentrate*

ART. 6 Distanze reciproche dalle civili abitazioni

Tabella 3 - Distanze minime reciproche degli insediamenti zootecnici dai limiti della zona agricola (valori espressi in metri).

	Classi dimensionali		
Punteggio	1	2	3
0 - 30	100 m	200 m	300 m
31 - 60	150 m	300 m	500 m
> 60	200 m	400 m	700 m

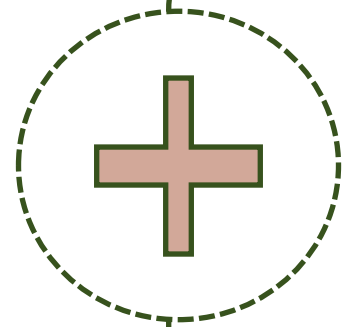
Tabella 4 - Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e residenze civili sparse (valori espressi in metri).

	Classi dimensionali		
Punteggio	1	2	3
0 - 30	50 m	50 m	200 m
31 - 60	75 m	150 m	200 m
> 60	100 m	200 m	300 m

Tabella 5 - Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e residenze civili concentrate (centri abitati) (valori espressi in metri).

	Classi dimensionali		
Punteggio	1	2	3
0 - 30	100 m	200 m	300 m
31 - 60	150 m	250 m	400 m
> 60	200 m	300 m	500 m

ART. 6 Distanze reciproche dalle civili abitazioni



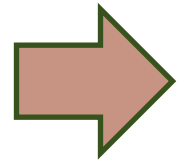
Per gli ampliamenti di **allevamenti esistenti ubicati in prossimità delle zone AGR12** è ammessa, qualora sussistano comprovate esigenze tecnico-progettuali, **la possibilità di estensione all'interno delle medesime zone AGR12**, fermo restando **l'obbligo di adottare adeguate misure di mitigazione** ai sensi dell'art. 10.

Ciascun intervento sarà oggetto di specifica istruttoria da parte dell'ufficio comunale competente.

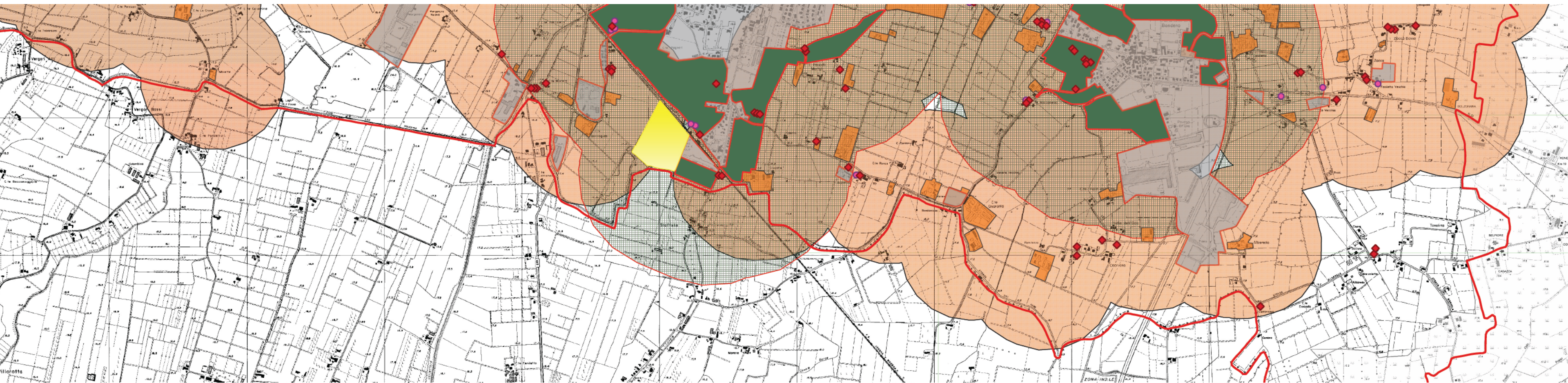
INSEDIAMENTI ESISTENTI?

Sono quelli **riconosciuti come tali dallo strumento urbanistico vigente**, a prescindere dalla loro destinazione urbanistica residenziale o produttiva; sono pertanto da ritenersi escluse da tale definizione le zone destinate dallo strumento urbanistico vigente a nuovi insediamenti e ad espansioni degli insediamenti esistenti.

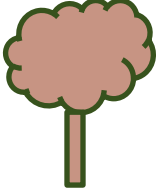
ART. 6 Distanze reciproche dalle civili abitazioni



Si rimanda all'**Allegato D – Ambiti AGRI, TUC e Aziende agricole e Fasce di rispetto**, che costituisce tavola di supporto a carattere indicativo e non prescrittivo. Le fasce di rispetto in esso rappresentate corrispondono ai valori più elevati previsti dal presente Regolamento e sono riportate esclusivamente a fini di segnalazione preventiva ("**alert**") per i tecnici e i professionisti coinvolti, ferma restando l'applicazione delle disposizioni normative e regolamentari vigenti.



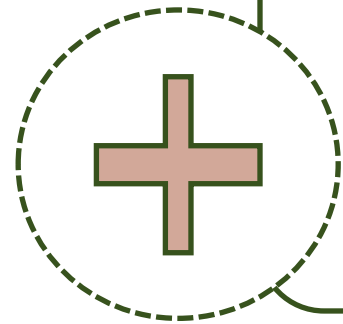
ART. 7 Mitigazioni e compensazioni



Tutti gli **interventi previsti in mitigazione dovranno essere mantenuti per almeno 10 anni** dalla data di realizzazione. A garanzia del corretto attecchimento dei sistemi verdi di mitigazione e compensazione il Comune dovrà richiedere **adeguata garanzia fidejussoria almeno pari all'importo delle opere di mitigazione.**

Gli interventi di mitigazione e compensazione ambientale **potranno concorrere alla realizzazione di opere destinate ad assicurare il rispetto del principio di invarianza idraulica**, ai sensi della normativa vigente. Tali opere devono essere integrate, in modo organico e vincolante, nel progetto di mitigazione.

ART. 8 Disciplina di compensazione ecologica



Le trasformazioni che interessano **aree agricole, naturali o seminaturali** (comprese le aree di cava) allo stato di fatto (ambiti AGRI), sono oggetto di **analisi di dettaglio della Valutazione di Incidenza Ecologica**.

OPERE DI COMPENSAZIONE in caso di BILANCIO DEL VALORE ECOLOGICO NEGATIVO

- Riqualificazione delle rogge, dei canali irrigui e/o di scolo e piccole opere di sistemazione idraulica mediante opere di ingegneria naturalistica;
 - Rinaturalizzazione manutenzione straordinaria e riqualificazione di zone umide;
- Realizzazione e potenziamento di sistemi verdi quali siepi, filari, fasce tampone boscate o boschi.

ART. 10 Mitigazione Ambientale

Classe dimensionale allevamento	Tipologia e dimensione fascia da allegato D
1	A - Siepe plurifilare (filare arboree e arbustive + filare arbustive) spessore 3 m;
2	B - Siepe plurifilare (filare arboree e arbustive + filare arboree e arbustive) spessore 3 m;
3	C – Siepe plurifilare (filare arboree e arbustive + filare arboree + filare arboree e arbustive + filare arbustive) spessore 8,50 m.

«Nel caso di nuova installazione, ampliamenti di allevamenti esistenti, riconversioni e/o adeguamento tecnologico è fatto **obbligo di realizzare fasce di mitigazione arboreo arbustive**. Tali fasce di mitigazione ambientale dovranno essere **progettate e realizzate in modo da mascherare le strutture di allevamento e i relativi stoccaggi dei reflui**»

ART. 14 Prescrizioni specifiche per le aree di rilevanza ambientale

1. Interventi vietati:

- a) Effettuare tagli a raso della componente a ceduo maggiori di 50 mq nelle aree forestali e maggiori di 200 ml nelle formazioni lineari.*
- b) Estirpare o danneggiare le siepi e le formazioni arboree ed arbustive.*
- c) Effettuare la manutenzione, la ceduazione ed il taglio di siepi e delle formazioni arboree ed arbustive in modo difforme da quanto stabilito e da quanto riportato nel “Quaderno delle buone pratiche per la gestione del verde urbano e agroforestale”.*
- d) Mettere a dimora piante appartenenti a specie esotiche o indesiderate ai sensi della norma vigente.*
- e) Provocare danni e ferite agli alberi e arbusti presenti, anche a livello radicale, compresi danneggiamenti provocati dall’impiego di erbicidi e del fuoco.*
- f) Effettuare abbattimenti di filari senza sostituzione.*

1

Le **violazioni** alle disposizioni del presente Regolamento comportano l'applicazione delle **sanzioni amministrative stabilite dal Regolamento comunale del Verde**, cui integralmente si rinvia.

Restano in ogni caso ferme le **sanzioni previste dalla normativa statale e regionale vigente in materia urbanistica, edilizia, paesaggistica, ambientale e di pubblica sicurezza.**

2

3

L'accertamento delle infrazioni, la contestazione e l'irrogazione delle relative sanzioni sono svolti dai soggetti e secondo le modalità stabilite dal Regolamento comunale del Verde, nonché dalle ulteriori disposizioni legislative e regolamentari applicabili.

CONTATTI E SEDE STUDIO



0350404486



info@studioruralia.it



Via del Castello di Malpaga 8, 24050 - Cavernago (BG)



Ruralia_studio_agronomico



Ruralia studio agronomico



RURALIA
STUDIO AGRONOMICICO